

W

Wachsmann, Konrad (1901-80). STRUTTURA SPAZIALE.

Wachsmann '59; Benevolo; Manieri Elia '66.

Wagner, Otto (1841-1918). Quando salí alla cattedra dell'Accademia di Vienna nel 1894, pronunciò una prolusione che sosteneva la necessità di un nuovo approccio all'arch., dell'indipendenza rispetto alla tradizione, e del razionalismo («nulla che non sia utile può essere bello»). Prima di quel momento si era espresso in stile neorinasc. La realizzazione piú nota è costituita da alcune stazioni della metropolitana di Vienna (1894-97), che sono ART NOUVEAU, con molto ferro in vista, anche se piú contenute di quelle contemporanee per il Métro parigino di H. GUIMARD. La sua opera piú sorprendentemente moderna e avanzata è però la Banca postale di Vienna (1904-906); l'esterno è rivestito di lastre marmoree fissate mediante bulloni di alluminio, l'interno presenta una volta a botte interamente in vetro, realizzata con una chiarezza e un'economia pressoché insuperati a quell'epoca. W. ebbe influsso decisivo sui migliori architetti giovani di Vienna (HOFFMANN, LOOS, OLBRICH). Il suo ed. piú monumentale, vicino al linguaggio della SECESSIONE, è la chiesa del manicomio di Steinhof fuori Vienna, con cupola possente (1906). Da citare la villa nella Huttelbergstrasse a Vienna (1913). (Ill. AUSTRIA).

SECESSIONE; Wagner 1891-1910, 1895, '63; Benevolo; Geretsegger Peintner '64, '79; Pagliara '68; Giusti Baculo '70.

Wahlman, Lars Israel (1870-1952). SCANDINAVIA.

Ray S. '65.

Wailly, Charles de (1730-98). Allievo di BLONDEL, di SERVANDONI e dell'Accademia di Francia a Roma (1754-56). Passò da interni di un'opulenza alquanto teatrale (salone di palazzo Spinola a Genova, 1772-1773) all'austerità della sua opera più celebre, l'Odéon a Parigi (1779-85), prog. in coll. con *M.-J. Peyre*. Due volte bruciato, è stato ricostruito pressoché identico (1807 e 1818). Ancor più severe le ultime opere: château de Rocquencourt presso Versailles (1781-86), château Montmusard presso Digione, e diverse residenze private a Parigi.

Hauteceur III, IV, VII; du Colombier '56; Gallet '64; Steinhauser Rabreau '73; mostra '79a.

Walker, John (XIX s). COSTRUZIONI METALLICHE.

Wallot, Paul (1841-1912). GERMANIA.

Walpole, Horace (1717-97). NEOGOTICO.

Walsingham, Alanus di. ALANUS DI WALS INGHAM.

Walter, Thomas Ustick (1804-87). Arch. americano figlio di un muratore ted. emigrato a Filadelfia. Studiò con STRICKLAND ed aprì studio in proprio nel 1830. È noto per aver completato il Campidoglio di Washington (1851 sgg.; THORNTON), cui aggiunse le ali e la cupola dominante, sorretta da una struttura in ghisa. Completò pure il Tesoro di MILL. Ottimo ingegnere, come spesso gli arch. americani realizzò fra l'altro una diga in Venezuela (1843-1845).

Hamlin '44.

Walter of Canterbury (att. 1322). MICHAEL OF CANTERBURY.

Wandpfeilerkirche (ted.). Chiesa a PILASTRI MURALI.

Warchavchik, Gregori (1896-1975). BRASILE.

ward (ingl.). Cortile di un castello; detto anche *bailey*.

Wardell, William (1823-99). AUSTRALIA.

Ware, Isaac (*m* 1766). Protetto di BURLINGTON e palladiano di stretta osservanza, competente ma di scarsa ispirazione (Wrotham Park a Londra, *c* 1754). Assai influente il suo trattato.

Ware 1756; Summerson; Colvin.

Ware & van Brunt. **William Robert Ware** (1832-1915) e **Henry van Brunt** (1832-1903) furono ambedue allievi di HUNT; ebbero studio in comune dal 1863 al 1881. Ware creò la prima scuola americana di arch. (1865); van Brunt quella di Columbia (1881). Ambedue furono influenzati dall'École des Beaux-Arts a Parigi; ma iniziarono in modi goticizzanti, ispirati a RUSKIN, con chiese come la First Church a Boston (1865-67), St John a Cambridge Mass. (1869-70), la Third Universalist a Cambridge (1875) e St Stephen Lynn, Mass. (1881), piú originali. Ware fu animatore dell'American Institute of Architects, van Brunt fu brillante critico e tradusse gli «Entretiens» di VIOLLET-LE-DUC (1875); presero ispirazione da LABROUSTE per alcune modifiche interne alla biblioteca di Harvard. Van Brunt si trasferì a Kansas City nel 1884, progettando poi numerose stazioni ferroviarie, classicheggiante il suo Electricity Building all'Esposizione di Chicago del 1893, in coll. con Frank Howe.

Summerson; Colvin.

Wasserblatt (ted.). FOGLIA D'ACQUA.

Wastell, John (i 1515 c). Arch. ingl. cominciò probabilmente l'attività con s. CLERK, seguendolo sia nell'abbazia di Bury sia nella King's College Chapel a Cambridge, ove compare dal 1486 e dove era maestro dell'opera negli anni in cui venne realizzata la celebre volta a ombrello, che può dunque considerarsi verosimilmente progettata da lui, benché i lavori venissero sorvegliati nel 1507, 1509 e 1512 dagli arch. del re, W. VERTUE e H. REDMAN. W. diresse poi fra l'altro l'opera della cattedrale di Canterbury, ove progettò probabilmente la torre sulla crociera (costr. 1494-97).

Harvey.

Waterhouse, Alfred (1830-1905). Arch. dell'ECCLETTISMO ingl. Tribunali e municipio di Manchester (1859, 1869-77), in un Got. pittoresco; successivamente il suo stile si indurì, con forme taglienti realizzate in materiali assai duri. Impiegò una sorta di Romanico nel Museo di storia naturale a Londra, 1868 sgg., e un Rinascimento fr. nel Caius College a Cambridge degli stessi anni.

Hitchcock.

waterleaf (ingl.). FOGLIA D'ACQUA.

wealden house (ingl.). «Casa del Weald» regione un tempo boscosa dell'Inghilterra meridionale. Tipo di residenza a struttura in legno, peculiarmente ingl., dotata di una SALA centrale con ALI che se ne staccano solo leggermente, e unicamente al piano superiore, a *sbalzo*. Il tetto è unitario, senza fratture sulla zona centrale e sulle ali: pertanto le GRONDE della zona centrale sono eccezionalmente profonde sostenute da travi diagonali di solito ricurve.

Webb, Aston (1849-1930). Arch. dell'ECCLETTISMO ingl., autore di notevoli edifici pubblici. Tra le sue opere: tribunali di Birmingham (1886-91, in coll.); Metropolitan Life Assurance Building a Moorgate una delle migliori (1890-93, in coll.); Victoria and Albert Museum a Londra (1891 sgg.); Christ's Hospital a Horsham (1894-1904, in coll.); Royal Naval College a Dartmouth (1899-1904); Royal College of Science (1900-906); università di Birmingham (1906-909); Imperial College a Kensington (1911); arco dell'Ammiragliato a Londra (1911); facciata di Buckingham Palace a Londra (1913).

Hitchcock.

Webb, John (1611-72). Allievo e, per viadi matrimonio, nipote di I. JONES, di cui fu il braccio destro dal 1630 in poi, lo emulò per capacità e cultura; gli mancarono fantasia e originalità. Alla morte del maestro esercitò in proprio; la maggior parte dei suoi ed. è andata distr. I migliori rimasti sono Lamport Hall (1654-57), il portico e alcuni interni a The Vyne presso Basingstoke (1654-57) e il King Charles Building nell'ospedale di Greenwich (1662-69).

Whinney '46; Summerson; Whinney Millar '57.

Webb, Philip Speakman (1831-1915). Architetto ingl., autore prevalentemente di abitazioni. Tra gli arch. del grande «English Domestic Revival», divide il primato con N. SHAW: quest'ultimo era assai più dotato, inventivo, volubile e influente; W. era più solido, più pensoso, e alla resa dei conti la sua influenza fu ancor più profonda, persino sullo stesso Shaw. W. sceglieva i clienti, rifiutava di farsi circondare da uno stuolo di assistenti, e il suo linguaggio era alquanto duro: vi si mescolavano elementi got. e settecenteschi, non per bizzarria o scherno, ma in base al principio che i motivi vanno usati tutti, quando sono opportuni senza riguardo per i contesti originali.

Amava i materiali e le strutture esposte in vista. Prima sua opera fu la «Casa Rossa» (1859), per W. MORRIS, di cui restò sempre intimo amico. Per l'impresa di Morris disegnò mobili di un rustico Stuart e anche bicchieri in vetro e opere metalliche, collaborò pure alle vetrate policrome. Le principali abitazioni da lui realizzate in città sono al n. 1 di Palace Green a Londra (1868) e al n. 19 di Lincoln's Inn Fields a Londra (1868-69). Tra le case in campagna, Joldwyns nel Surrey (1873) Smeaton Manor nello Yorkshire (1878) e Conyhurst nel Surrey (1885), un po' più vicine alla maniera di Shaw; poi Standen a East Greenstead, Sussex (1891-94), la meglio conservata, Clouds nel Wiltshire (1876), la più vasta e la più perentoria. Gli interni di W., dagli anni '70 in poi, presentano pannellature bianche e mostrano di prediligere il vernacolo settecentesco. Nel 1901 W. cessò di praticare.

Lethaby '35; Hitchcock.

Wehrkirche (ted.). CHIESA FORTIFICATA.

Weinbrenner, Friedrich (1766-1826). Nato a Karlsruhe, visitò Berlino nel 1790 e Roma due anni dopo. Trasformò Karlsruhe in una città neoclassica, quasi una versione in miniatura di Pietroburgo. Capolavori di urbanistica neocl. sono la Marktplatz (1804-24), con ed. equilibrati ma non identici e una piramide al centro, e la circolare Rondellplatz (1805-13); costruì pure una chiesa cattolica a pianta circolare (1808-17).

Valdenaire '19; von Schneider '58; Schirme '78.

Wells, Coates (1895-1958). Arch. ingl., noto particolarmente per i Lawn Road Flats a Hampstead, Londra (1933-34), tra i pionieri, in Inghilterra, del RAZIONALISMO degli anni '30, mediante l'uso pionieristico del cemento.

Webb M. '69; Cantacuzino '78.

Wells, Joseph Merrill (m 1890). MCKIM.

Welsch, von, Johann Maximilian (1671-1745). Dal 1695 al servizio dell'imperatore come ing. militare; dal 1704 al servizio del principe elettore di Magonza. Come arch. in capo partecipò alla realizzazione dei castelli di Pommersfelden (dal 1711 in coll. con J. DIENTZENHOFER), di Würzburg (nella prima fase, 1720-23, accanto a L. VON HILDEBRANDT) e di Bruchsal, di cui redasse numerosi progetti. Venne soppiantato a Bruchsal da B. NEUMANN

nel 1728. Irrealizzati restarono i progetti per una facciata barocca a doppia torre per il duomo di Würzburg, per la chiesa di corte nella stessa città e per i Vierzehnheiligen; Neumann ne riprese e modificò il progetto per la cappella Schonborn nel duomo di Würzburg. Ultimo suo ed. l'abbaziale di Amorbach (in. 1742), completata dopo la sua morte. Fu attivo anche come arch. di GIARDINI: Pommersfelden Gaibach, Fulda, Usingen e Gollersdorf in Austria, e ancora come ing. militare (Drusenheim in Alsazia, Kronach, Forchheim e Magonza, 1706-15).

Einsingbach '63; Meintzschel '63; Hempel.

welsh arch (ingl., «arco gallese»). ARCO III 12.

Werkbund. DEUTSCHER WERKBUND (il W. austriaco aderì a quello ted.).

Westwerk (ted., ingl. *westwork*). Parte terminale ovest («West»), cioè in FACCIATA, della chiesa, propria di alcune chiese caroline, ottoniane o romaniche. Consiste di un basso VESTIBOLO d'ingresso (NARTECE), al di sopra del quale si trova un ambiente aperto verso la NAVATA, con TRIBUNE 5 laterali. Verso l'esterno, si configura come una TORRE alquanto larga, talvolta con TORRETTE laterali per le scale. Nello spazio superiore si trova di regola un altare dedicato a San Michele (MICHAELSKAPELLE). Il W. è forse da mettere in rapporto con l'impero medievale (CORO DOPPIO); l'es. piú antico rimastoci si trova nell'abbaziale di Corvey a. d. Weser, in Westfalia.

Schmidt A. '50; Grossmann '57; Heitz '63; Möbius '68.

White, Stanford (1853-1906). Allievo di RICHARDSON e socio, dal 1879, dello studio MCKIM, MEAD & W. Progettista brillante e disinvolto, ha realizzato case tra le piú originali del suo tempo negli Stati Uniti: la temerità della casa Low a Bristol, Rhode Island (1887, recentemente distr.), con un enorme tetto spiovente, è quasi incredibile.

McKim Mead White '15-25; Reilly '24; Baldwin '31; Andrews '51; Reys '51; Roth L. M. '78.

Wiener Werkstätte. INDUSTRIAL DESIGN.

Wilkins, William (1778-1839). Arch. inglese, viaggiò in Grecia, Asia Minore e Italia (1801-804), pubblicando poi «Antiquities of Magna Graecia». Fu un pioniere del NEO-

GRECO in Inghilterra; ma il suo rivale SMIRKE, meno dottrinario, assunse con poca difficoltà la guida del movimento. Il Downing College a Cambridge, tuttavia, ha importanza perché è il primo «campus» universitario (complesso di ed. distinti intorno a una zona verde trattata a parco), antecedente la Charlottesville di JEFFERSON. Realizzò la National Gallery a Londra (1834-38), che segnò il crollo della sua reputazione per la scarsa subordinazione delle parti all'insieme.

Colvin; Mordaunt Crook; Liscombe '80.

Wilkinson, John (XVIII s). PONTE.

William of Ramsey (m 1349). Membro di una famiglia di capimastri operante a Norwich e a Londra dal 1300 c in poi. Documentata la sua partecipazione alla Cappella di Santo Stefano nel palazzo di Westminster (MICHAEL OF CANTERBURY) nel 1325, è maestro dell'opera della nuova cattedrale di St Paul's nel 1332 e Master Mason dei castelli reali nel 1336. Consultato nel 1337 per la cattedrale di Lichfield, può darsi abbia avuto anche l'incarico della cattedrale di Norwich. W. dovette essere una personalità di rilievo: quanto di lui conosciamo, in base alle antiche illustrazioni e ai frammenti rimasti di St Paulis gli fa senz'altro attribuire la creazione del «*Perpendicular Style*»; o almeno la sua coagulazione in base ad elementi sviluppati a Londra, specialmente nella cappella di Santo Stefano, nel decennio precedente il 1330.

Harvey.

William of Sens. GUILLAUME DE SENS.

William of Wynford (m c 1405-10). Maestro dell'opera della cattedrale di Wells in Inghilterra nel 1365, dopo aver lavorato al castello di Windsor, e protetto di William of Wykeham, per il quale operò nel Winchester College e, dal 1394, nella cattedrale di Winchester, ove probabilmente progettò la nuova navata e la facciata. In diverse occasioni il suo nome compare senza dubbio nel caso di consulti, congiunto con quello di YEVELE.

Harvey.

William the Englishman (XII-XIII s). GUILLAUME OF SENS.

Wilson, Hugh (XX s). SCOZIA.

Winckelmann, Johann Johachim (1717-1768). ANTICO; BOTTARI; NEOCLASSICISMO.

Winckelmann 1755, 1763, 1764; Goethe 1805; Justi 1866; Schlosser; Rüdiger '56; Kreuzer '59.

Winde, William (*m* 1722). Nato in Olanda, si dedicò all'arch. a partire dal 1680, quando era già di media età; con PRATT e MAY divenne uno degli esponenti della scuola anglo-ol. Non ne sopravvive alcun ed. (è ricordata la casa Buckingham, Londra, 1705, distr.).

Blomfield 1897; Summerson.

Wirch, Johann Joseph (1732-83). CECOSLOVACCHIA.

Witte (Wit), **Pieter de** e **Elias de**. CANDID.

Wojtyczko, Ludwik (XX s). POLONIA.

Wolff, Jacob il Vecchio (*c* 1546-1612). Maestro arch. della città di Norimberga. L'opera più notevole è la casa «überherrlich», cioè più che magnifica, che egli e Peter Carl costruirono per Martin Peller nella stessa città (1602-607, distr. durante la seconda guerra mondiale ma parzialmente ric.). Martin Peller era stato console a Venezia, e la Pellerhaus è un curioso compromesso tra gusto veneziano e germanico, con tre pesanti piani rustici coronati da un ricco frontone ted. Sul Marienberg, Würzburg, W. collegò le ali del castello esistente creando una vasta corte rettangolare (1601-607), assai sobriamente decorata. Il figlio **Jacob il Giovane** (1571-1620) viaggiò e studiò in Italia, riportandone un linguaggio rinasc. assai più elaborato, che impiegò in modo notevole nell'ampliamento del municipio di Norimberga (1616-22, distr. nella seconda guerra mondiale ma ricostruito).

Hempel; Tafuri.

Wolmut (Wolmuet), **Bonifaz** (*m* 1579). Nativo di Ulberlingen, fu attivo soprattutto a Praga, almeno dal 1559 come arch. imperiale. Costruì fortificazioni cittadine a Vienna. A Praga i suoi ed. sono: il Belvedere (piano superiore), 1555-63, coro dell'organo in San Vito, 1557-61 e guglia della torre 1560-63; coll. al castello Stern 1555-56; palazzo arcivescovile 1562, cupola costolonata post-got. della Karlshofer Kirche, 1575. W. dominava non soltanto la tecnica della volta tardo-got., ma anche il nuovo universo formale del RINASCIMENTO: e ciò non nelle forme proto-ri-

nasc. ted., ma – unico arch. della sua generazione – già di quelle monumentali e severe della fase classica it.

Womersley, John Luis (n 1910). Arch. della città di Sheffield in Inghilterra, 1953-1964; pioniere delle costruzioni residenziali a grande scala, in serie ingegnosamente interconnesse di appartamenti (Hyde Park Housing, 1962-66). Maxwell.

Wood, John il Vecchio (1704-54). Arch. ingl., esponente del PALLADIANESIMO, rivoluzionò l'urbanistica col piano di Bath (1727 sgg.) realizzato purtroppo solo in parte. Cominciò con Queen Square (1729-1736) trattandone il lato nord come una facciata di palazzo con piano terra rustico e frontone centrale (cosa già tentata, ma non compiuta, da *E. Shepherd* in Grosvenor Square a Londra (c 1730); e proseguì in modo del tutto originale col CIRCUS (1754 sgg.): spazio circolare con tre strade che se ne irradiano, i prospetti delle case circostanti sono ad ordini sovrapposti, così che il complesso appare una sorta di Colosseo rovesciato all'interno. Aveva divisato anche la costruzione di un forum e di un enorme Gymnasium, così da rendere Bath una città «romana». Morì poco dopo la posa della prima pietra del Circus; il lavoro venne proseguito dal figlio **John il Giovane** (1728-81), che lo fece proseguire nel senso di un'urbanistica aperta col Royal Crescent (1767-75), il primo dei CRESCENTS, concezione di grande originalità e splendore, ampiamente imitata in seguito. Anch'egli era un competente palladiano (Assembly Rooms, 1769-71; Hot Baths, 1773-78). (Ill. CRESCENT; INGHILTERRA).

Green 1904; Summerson '49b, '53; Kaufmann.

Wren, Christopher (1632-1723). Il maggiore arch. ingl. Educatò a Oxford, vi conobbe una serie di brillanti giovani che dovevano più tardi fondare la Royal Society affrontò con piena serietà lo studio delle scienze, che allora andavano assumendo un'importanza decisiva. Evelyn lo chiamava «il miracoloso giovinetto», e Newton lo giudicava uno dei migliori esperti di geometria del suo tempo. Nel 1657 divenne professore di astronomia a Londra, nel 1661 a Oxford, ma due anni dopo la sua carriera ebbe una svolta con l'incarico del restauro della cattedrale di St Paul a Londra. Dopo il grande incendio della capitale fu nominato tra i sorveglianti della ricostruzione (1667); nel

1669 divenne Surveyor General of the King's Works. Si dimise allora dalla cattedra di Oxford. Sposato due volte, morì a 91 anni. Se fosse morto a trent'anni, sarebbe stato comunque ricordato come una figura di rilievo nella storia della scienza in Inghilterra.

I suoi primi ed., lo Sheldonian Theatre a Oxford (1664) e la cappella del Pembroke College a Cambridge (1663), sono l'opera di un dilettante geniale, anche se la copertura del teatro ne rivela già la capacità strutturale. Nel 1665-66 passò otto o nove mesi a studiare l'arch. fr., principalmente a Parigi; e può darsi abbia pure visitato le Fiandre e l'Olanda. A Parigi incontrò BERNINI, ma apprese di più da MANSART e LE VAU, che probabilmente conobbe e di cui certamente studiò le opere. L'incendio di Londra del 1666 gli offrì la sua grande opportunità. Benché il suo utopistico piano di ricostruzione urbana venisse respinto, tutti gli aspetti del suo genio empirico trovarono modo di esprimersi nella ricostruzione di St Paul's e delle cinquantun chiese cittadine. Quest'ultimo compito, specialmente, ne rivelò la freschezza d'invenzione e la fantasia avventurosa. Non esistevano in Inghilterra precedenti di chiese classiche, se si eccettua l'opera di I. JONES; le chiese urbane di W. vennero realizzate tutte tra il 1670 e il 1686; nel 1677 quasi trenta erano in costruzione. Le piante erano estremamente varie e spesso assai ardite e originali: per es. St Stephen a Walbrook (1672-1687), che prefigura St Paul's, e St Peter a Cornhill (1675-81), nel quale è adombrata la chiesa a doppia galleria sovrapposta con navata e navatelle coperte a volta. Questo tipo venne poi perfezionato in St Clement Danes (in. 1680) e St James a Piccadilly (in. 1683). La fecondità inventiva e l'originalità di W. si colgono però ancor meglio nelle guglie dei campanili dal neogotico di St Dunstan in the East alla fantasia borrominiana di St Vedast e St Bride.

Le chiese cittadine sono talvolta concepite in fretta e rapidamente eseguite assai più colta e raffinata nel dettaglio è la cattedrale di St Paul, il suo capolavoro nulla del genere si era fino ad allora visto in Inghilterra. Fu un trionfo di fiducia intellettuale in se stesso. La cupola è tra le più maestose e serene che esistano, di stile puramente classico. Le influenze barocche sono ovunque evidenti, particolarmente nelle torri, nella facciata principale e in elementi illusionistici come le nicchie a falsa prospettiva delle finestre e il piano superiore falso nei prospetti late-

rali, destinato a nascondere i contrafforti della facciata. L'interno è palesemente classico, pur con diversi movimenti barocchi. Fu in. nel 1675 e W. visse fino a vederla ultimata nel 1709.

Gli ed. profani vanno dal dorico austero dei padiglioni dell'ospedale di Chelsea (1682-92) alla sua opera più grandiosa e barocca, l'ospedale di Greenwich (1696 sgg.), la cui «Painted Hall» (1698) è la più bella del suo genere in Inghilterra. Delle ampie ed elaborate aggiunte e alterazioni nel palazzo Whitehall, nel palazzo Winchester e in Hampton Court resta solo un frammento di quest'ultimo (probabilmente riveduto e alterato dal suo assistente W. TALMAN). Come quasi tutte le sue opere, questi grandi ed. vennero realizzati per l'Office of Works. Tra i suoi incarichi indipendenti, i migliori sono la biblioteca del Trinity College a Carnbridge (1676-84) e la Tom Tower nella Christ Church a Oxford (1681-82). Salvo la casa Marlborough a Londra (1709-10, oggi assai alterata), nessuna casa né urbana né di campagna può essergli attr. con certezza. Unico suo allievo degno di nota fu HAWKSMOOR; ma l'influsso di W., anche per il suo lungo regno nell'Office of Works, fu assai vasto e profondo (Ill. INGHILTERRA).

Bolton '24-43; Summerson '52a; Fuerst '56; Sekler '56; Samonà '59a; Downes '71; Whinney '71.

Wright, Frank Lloyd (1869-1959). Il massimo arch. fino ad oggi degli Stati Uniti La sua opera copre oltre sessant'anni di lavoro e non è mai ripetitiva, non è mai derivativa, non è mai routine. Lavorò prima per SULLIVAN, che non cessò mai di ammirare, e fu responsabile di gran parte dell'attività del maestro nel campo delle residenze. Il primo tipo di ed. che elaborò come arch. indipendente è quello da lui chiamato «prairie house»: basso disteso, con un continuo fluire l'uno nell'altro degli spazi interni, con terrazze che fondono coi giardini, e coperture assai aggettanti. Realizzò molte case di questo tipo nei dintorni di Chicago (Oak Park, Riverside ecc.). L'evoluzione di essi fu di estrema coerenza, concludendosi con progetti più arditamente innovatori di quelli di qualsiasi altro arch. in questo campo. La serie venne inaugurata da alcune case prima del 1900 e verso il 1905 era completa: il culmine è la Robie House a Chicago (1908). Nello stesso tempo W. aveva realizzato una chiesa, il Tempio unitariano a Oak Park (1905-906) e un palazzo per uffici, il

Larkin Building a Buffalo (1904), che presentano ambedue la stessa freschezza di approccio e gli stessi elementi linguistici delle case private. Il Larkin Building può ben chiamarsi il piú originale palazzo per uffici del suo tempo.

Incarichi di maggior respiro gli vennero affidati successivamente: i Midway Gardens a Chicago (1913) furono un ed. di trattenimenti esuberante (venne poi distrutto), neppure sopravvive l'Imperial Hotel a Tokyo (1916-20). Fu qui suo assistente *A. Raymond*, che si stabilí poi in Giappone. Ambedue queste opere erano pesantemente decorate; e gli elementi di tale decorazione, forme poligonali e taglienti, sono assolutamente inediti e tutti di mano di W., egli li prediligeva fin dagli inizi, anche se nelle «prairie houses» sono piú in ombra, almeno all'esterno. Le case degli anni '20 in California introducono una tecnica nuova che consentiva a W. di impiegare la decorazione superficiale anche all'esterno: si trattava dei blocchetti sagomati, prefabbricati, in cemento.

In realtà, da quel momento in poi, W. procedette sempre piú per la sua strada, e assai raramente si può riscontrare nel suo lavoro qualche parallelo con l'evoluzione e le convenzioni del movimento moderno internazionale. Un'eccezione è Falling Water a Bear Run in Pennsylvania (1936-1937), geniale come tutto ciò che W. progettava ma piú vicina all'«International Style», il RAZIONALISMO europeo (e, ormai, anche americano) di quanto altro egli abbia mai realizzato. La sua opera, che tra il 1914 e il 1917 influenzò GROPIUS e il gruppo olandese DE STIJL (OUD), non è affatto rappresentata in Europa, all'inoffensivo piccolo ed. che progettò per Venezia non fu data la possibilità di realizzarsi. Nella sua autobiografia W. ricorda molti di questi insuccessi; ma, nello scrivere, era prevenuto, convinto di aver sempre ragione e di non-sbagliare mai. Questo atteggiamento sembra abbia contraddistinto la comunità di Taliesin nel Wisconsin, da lui fondata, rispetto agli ideali di fraternità di RUSKIN, era piú un rapporto tra maestro e discepoli che una relazione tra i membri di una «loggia». W. ricostruí Taliesin tre volte (1911, 1914 e 1925 sgg.); e ne realizzò poi un altro, la sede invernale, in Arizona (1927 sgg.), di straordinario fascino e fantasia.

Il riconoscimento mondiale venne tardi per W.: soltanto nell'ultimo ventennio c della sua vita, quando, cioè, aveva ormai quasi settant'anni, ricevette facilmente gran-

di incarichi. Il primo fu la fabbrica Johnson Wax a Racine nel Wisconsin (1936-39). Qui W. costruì un blocco per uffici con pareti di mattoni e tubi di VETRO, e un interno con pilastri a fungo in cemento armato (MAILLART). La torre dei laboratori fu aggiunta nel 1949. La cappella del Florida Southern College è del 1940, il progetto del museo Guggenheim a New York è del 1943 (compl. 1956-59); il Tempio unitariano a Madison del 1947; il grattacielo di uffici a Bartlesville nel l'Oklahoma fu terminato nel 1955. Il museo, disegnato come una rampa a spirale su pianta circolare, è funzionalmente indifendibile, ma senza dubbio formalmente indimenticabile. Il grattacielo e i due ed. sacri rivelano, piú di ogni altra sua opera precedente, la passione nativa di W. per gli angoli taglienti; ed è interessante osservare che la recente moda degli angoli affilati e aggressivi (BREUER, SAARINEN) ha dato una nuova attualità a questa passione pre-novecentesca di W. Egli passò attraverso tre fasi di libero gioco decorativo dell'arch. internazionale: le ARTS AND CRAFTS, l'ESPRESSIONISMO e l'antirazionalismo piú recente. (Cfr. anche ITALIA; ill. STATI UNITI).

Wright '10, '11, '32, '54, '57, '58, '59, '60; Berlage '24; Wijdeveld '25; Behrendt '37; Hitchcock '42; Zevi '47, '50b, '74, '79; Manson '58; Forsee '59; Samonà '59b; Blake P. '60; Scully '60; Drexler '62 Smith N. K. '66; Dezzi Bardeschi '70a; Lloyd Wright '70; Pawley '70a; Brooks H.A. '72; Willard '72; Twombly '73; Brunetti '74; Storrer '74; Gutheim '75; Frank '78; Sweeney '78.

Wright, Henry. RADBURN PLANNING.

wu-tien («veranda coperta»: tetto a padiglione). CINA.

Wyatt, James (1747-1813). Arch. ingl. rivale dei fratelli ADAM, che oscurò persino CHAMBERS, cui successe come Surveyor-General nel 1796. Le sue qualità erano però superficiali, ed è oggi soprattutto noto per le sue stravaganze neogotiche (in gran parte distr.). Nel 1762 venne a Venezia e vi studiò sei anni; tornato a Londra acquistò fama col Pantheon in Regent Street (1770, distr.), singolarissima versione neoclassica di Santa Sofia a Costantinopoli. Realizzò moltissimo, malgrado il cattivo carattere, assai eleganti le sue case neoclassiche (Dodington, 1798-1808); singolari le opere neogotiche, dalla favolosa abbazia di Fonthill (1796-1807, distr.) alla quasi ugualmente personale Ashridge (1806-13). Per i numerosi e brutali «restau-

ri» e «miglioramenti» di ed. got. (lavorò nelle cattedrali di Salisbury, Durham ed Hereford) fu detto «Wyatt il distruttore».

Tumot '50; Dale '56; Robertson J.M. '79.

Wyatt, Thomas Henry (1807-80) e **Matthew Digby** (1820-77). Il capolavoro del primo è la chiesa di Wilton nel Wiltshire (1842-43), paleocrist. e romanica it. Progettò pure diverse chiese goticizzanti (in coll. per un certo periodo con David Brandon). Il fratello Matthew operò con Henry Cole e Owen Jones nell'ESPOSIZIONE mondiale del 1851, come segretario del comitato esecutivo. Cattivo arch., era un giornalista estremamente intelligente e lungimirante in questo campo, e puntava sui nuovi materiali e sulle possibilità della produzione industriale.

Hitchcock '54; Pevsner '68.

Wyatville, Jeffrey (1766-1840). Nipote e allievo di J. WATT, si specializzò in magioni neogotiche e Tudor. Suo capolavoro è il castello di Windsor, che rimase per Giorgio IV (1824-37), conferendogli un aspetto pittoresco. Ancora in funzione la sua Galleria di Waterloo e i nuovi appartamenti reali.

Linstrum '72.

Wyrthford. WILLIAM OF WYNFORD.

Collaboratori alle edizioni inglese e tedesca

AG	Alan Gowans
AL	Alastair Laing, Londra
AM	dr. Alfred Mallwitz, Atene
AVR	dr. Alexander von Reitzenstein, Monaco
AV	dr. Andreas Volwahn, Cambridge, Mass.
DB	dr. Dietrich Brandenburg, Berlino
DOE	prof. Dietz Otto Edzard, Monaco
DW	dr. Dietrich Wildung, Monaco
EB	prof. Erich Bachmann, Monaco
GG	prof. Günther Grundmann, Amburgo
HC	Heidi Conrad, Altenerding
HS	dr. Heinrich Strauß, Gerusalemme
KB	Klaus Borchard, Monaco
KG	Klaus Gallas, Monaco
KW	prof. Klaus Wessel, Monaco
MR	dr. Marcell Restle, Monaco
MG	R. R. Milner Gulland
NT	Nicholas Taylor, Londra
OZ	prof. Otto Zerries, Monaco
RG	prof. Roger Goepper, Colonia
RH	dr. Robert Hillenbrand, Edinburgo
WR	dr. Walter Romstoeck, Monaco

Abbreviazioni

<i>aC</i>	avanti Cristo
<i>bibl.</i>	vedi Bibliografia, al termine del volume; con bibliografia
<i>c</i>	circa
<i>cd</i>	cosiddetto
<i>d</i>	dopo il...
<i>dC</i>	dopo Cristo
<i>m</i>	morto nel...
<i>n</i>	nato nel...
<i>p</i>	prima del...
<i>s</i>	secolo/i
<i>v</i>	verso il...; in Bibliografia, al termine del volume, vale «si veda»
alt.	alterazioni, alterato (nel...)
am.	americano
ampl.	ampliamento, ampliato (nel...)
ant.	antico
arch.	architetto/i, architettura, architettonico
att.	attivo negli anni...
attr.	attribuito, attribuibile
coll.	collaboratore/i, collaborazione con...
compl.	completamente, completato (nel...)
cons.	consacrato (nel...)
costr.	costruito (nel...)
dem.	demolito (nel...)
distr.	distrutto (nel...)
ed.	edificio/i, edilizia, edilizio
eur.	europeo
fr.	francese
got.	gotico

gr.	greco
ill.	illustrazione/i
in.	iniziato (nel...)
ingl.	inglese
isl.	islamico
it.	italiano
lat.	latino
m	metri (lineari)
mc	metri cubi
mq	metri quadrati
man.	Manierismo, manierista
med.	Medioevo, medievale
mer.	meridionale
mod.	moderno
not.	notizie pervenute per gli anni...
occ.	occidentale
ol.	olandese
or.	orientale
paleocr.	paleocristiano
port.	portoghese
prog.	progetto, progettato (nel...)
pubbl.	pubblicazione, pubblicato (nel...)
real.	realizzato (nel...)
rest.	restaurato (nel...)
ric.	ricostruito (nel...)
rinasc.	Rinascimento, rinascimentale
rom.	romanico
sett.	settentrionale
sg., sgg.	seguinte, seguenti
sp.	spagnolo
ted.	tedesco
term.	terminato (nel...)
urb.	urbanistica, urbanista, urbanistico
v.	si veda

Nell'ambito delle singole voci, l'esponente (il «titolo» della voce) è sempre abbreviato: per es., V. equivarrà a «Vasari» sotto la voce dedicata a Vasari, «Vitruvio» sotto la voce dedicata a Vitruvio; c. equivarrà a «calcestruzzo» o a «chiesa» ecc. sotto le rispettive voci; u. equivarrà a «ungherese» sotto la voce «Ungheria».